

LA POLEMICA. La vicenda della famiglia Halilovic arriva ora sui tavoli del Parlamento europeo

Asilo ai rom, il caso a Bruxelles

L'eurodeputata Bizzotto presenta un'interrogazione «È scandaloso che questo gruppo voglia protezione»

Arriva sui tavoli del Parlamento europeo il caso dell'asilo politico chiesto dalla famiglia Halilovic, residente nei campi nomadi di Vicenza. A portare la questione all'attenzione di Bruxelles è l'europarlamentare della Lega nord Mara Bizzotto, che ha presentato un'interrogazione alla Commissione «per segnalare come il caso dimostri lo scandaloso abuso che viene fatto

in Italia delle richieste di permesso per motivi umanitari», e chiedere «di aprire un'indagine sul proliferare di queste richieste da parte di etnie nomadi dell'Est Europa e sul meccanismo di riconoscimento dell'asilo politico».

«Trovo scandaloso - sostiene la Bizzotto - che questo gruppo rom, che non si è certo contraddistinto per rispetto della legalità, pretenda l'asilo politico. Purtroppo il nostro è diventato il Paese dei balocchi dove chiunque può chiedere, e spesso ottenere, asilo politico per i motivi più assurdi e inesistenti. Que-

sti rom non scappano da nessuna guerra e da nessuna persecuzione e, anzi, se consideriamo che uno dei capi famiglia ha una lunga sfilza di arresti e condanne, l'unica cosa giusta da fare sarebbe espellere questi personaggi. La verità è che questa richiesta di asilo politico è un'inaccettabile presa in giro nei confronti della collettività, ed è ancor più grave che sia stata patrocinata dalla Caritas e che trovi il complice consenso di una parte del Partito democratico vicentino, con in testa l'assessore Isabella Sala».

Parere condiviso dall'asses-



L'aula del Parlamento europeo

sore regionale Elena Donazan (Forza Italia): «L'asilo politico ai nomadi è uno strumento deleterio senza alcun fondamento di ragionevolezza. Il nomadismo non esiste, sinti e rom che vivono nelle nostre città non necessitano di uno status di tutela particolare rispetto agli altri cittadini, a maggior ragione fintantoché prevalgono al loro interno notevoli sacche di criminalità. Lo dicono i fatti di cronaca. Detto ciò, il decisore politico, in questo caso l'amministrazione comunale di Vicenza, ha il dovere di pensare prima alla propria gente, come credo che anche la Caritas dovrebbe pensare prima alle tante famiglie di vicentini in difficoltà». ●